

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 marzo 1933, n. 371, concernente il coordinamento degli organi amministrativi della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, che assume la denominazione di « Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 marzo 1933, n. 371, concernente il coordinamento degli organi amministrativi della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, che assume la denominazione di « Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale » (*Stampato* n. 1754-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. La Commissione aveva proposto il seguente emendamento:

ARTICOLO UNICO.

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 marzo 1933, n. 371, concernente il coordinamento degli organi amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali che assume la denominazione di Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, con l'aggiunta, all'articolo 2, dopo il n. 12, delle seguenti parole: « 12-bis — un rappresentante della Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato ».

Domando al Governo se accetta questo emendamento.

BIAGI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto è già compreso un rappresentante del pubblico impiego, e perciò non è il caso di introdurne un altro.

PRESIDENTE. Quindi il Governo non accetta l'emendamento?

BIAGI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Non lo accetta.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore insiste?

ORANO, *relatore*. Non insisto.

PRESIDENTE. Do dunque lettura dell'articolo unico nel testo proposto dal Governo:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 marzo 1933, n. 371, concernente il

coordinamento degli organi amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali che assume la denominazione di Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 maggio 1933, n. 439, recante proroga del termine di cui all'articolo 30 della legge 22 maggio 1913, n. 468, sull'esercizio delle farmacie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 maggio 1933, n. 439, recante proroga del termine di cui all'articolo 30 della legge 22 maggio 1913, n. 468, sull'esercizio delle farmacie (*Stampato* n. 1755-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 3 maggio 1933, n. 439, recante proroga del termine di cui all'articolo 30 della legge 22 maggio 1913, n. 468, sull'esercizio delle farmacie ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 aprile 1933, n. 454, concernente l'approvazione della Convenzione 26 luglio 1932, mediante la quale lo Stato cede in proprietà a titolo gratuito all'Ospedale civile di Santa Maria degli Angeli in Pordenone una parte dell'ex Caserma Demaniale « Umberto I » ed il Comune di Pordenone si obbliga di concorrere alla spesa occorrente per la costruzione di una nuova caserma con un contributo di lire 1,000,000.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 aprile